Sempre vietato « La battaglia di Algeri »

Parigi: anche la TV contro il film di Pontecorvo

Impedita la proiezione di alcune sequenze in una rubrica settimanale

Nostro servizio

PARIGI 17

Continua in Francia la crociata dei gruppi più oltranzisti della destra — che però godono evidentemente di fortissimi appoggi nel governo — contro La battaglia di Algeri *di Gillo Pontecorvo. La proiezione del film è stata com'è noto bloccata per mezzo di una massiccia pressione sugli esercenti e nonostante le vivaci proteste delle forze democratiche, che hanno avuto larga eco anche sulla stampa a grande diffusione i parigini non hanno potuto vedere* La battaglia di Algeri. *Non contenti di questo i fascisti francesi hanno continuato la loro offensiva facendo intervenire nella polemica il Front national des rapatriés de l'Algérie. L'occasione per questa nuova manovra provocatoria è stata fornita da una trasmissione televisiva settimanale* Panorama, *il cui ultimo numero era appunto dedicato al film di Pontecorvo.*

La trasmissione avrebbe dovuto essere articolata su due interviste: una con Saadi Yacef, noto dirigente del FLN e coproduttore (ed interprete) del film, l'altra con il colonnello Trinquier, braccio destro del generale Massu e compilatrice della proiezione di alcune sequenze della Battaglia di Algeri. *Il «fronte dei rimpatriati» ha subito emesso un comunicato con il quale si accusava l'ORTF e in particolare il responsabile della rubrica di «riaprire piaghe ancora sanguinanti» e subito il signor Pierre Desgraupes, direttore dei servizi informativi del primo canale televisivo, d'accordo — come egli ha tenuto a precisare — con il Consiglio d'amministrazione dell'ORTF, ha deciso di sopprimere la proiezione delle sequenze: infatti sono state mandate in onda soltanto le due interviste.*

Saadi Yacef ha subito giustamente protestato. Egli ha dichiarato che senza pretendere di intromettersi nei criteri di gestione dell'organismo radiotelevisivo aveva insistito perché fossero trasmesse le sequenze del film senza le quali la sua intervista — «un colonnello a confronto con un altro colonnello» ha detto — non avrebbe avuto più alcun senso.

Anche il responsabile di Panorama, il giornalista Olivier Todd, ha scritto una lettera ai giornali — e molti l'hanno pubblicata — con la quale minaccia le dimissioni.

La polemica infuria tuttora e non è detto che debbano spuntarla gli oltranzisti, anche perché la battaglia delle forze democratiche a favore del film, ora che si è visto come i nemici da battere si annidino anche nei centri del potere governativo, sembra destinata ad acquistare nuovo vigore.

m. r.

In attesa di Evandro

Florinda Bolkan e Tony Musante, con il cappotto e l'impermeabile per ragioni di copione, posano per il fotografo sotto l'occhio vigile di Enrico Maria Salerno. Il bravo attore si sta, come è noto, cimentando con il suo primo lavoro come regista. «Anonimo veneziano» è il titolo del film, da un soggetto originale dello stesso Salerno. Si tratta di una parentesi o di una scelta definitiva? L'attore regista non lo sa bene neppure lui. Circola, infatti, insistente la voce che, ad agosto, egli dovrebbe prendere parte — nel ruolo di Evandro — all'«Eneide» che il regista Franco Rossi comincia a girare in Jugoslavia per la nostra TV

Giovane cinema a Spoleto

SPOLETO 17

Il Festival di Spoleto che si apre il 26 giugno col suo fitto programma comprendente opera musica balletto prosa e in misura minore cinema) avrà un anticipo cinematografico da domani a domenica la «rassegna del giovane cinema di tutto il mondo» intitolata *The Latest* («Gli ultimi») e organizzata dall'Ente Spoleto Cinema in stretta collaborazione con la International Chicago Film Festival diretto da Michael Kutza jr. Il cartellone prevede tre proiezioni quotidiane. Eccole in dettaglio.

GIOVEDÌ 18 GIUGNO Mattino *Vi hunger* (Voi mentite) Svezia diretto da Vilgot Sjoman interpretato da Stig Engstrom e Borje Ahlstedt. Pomeriggio *Horoskop* (Oroscopo) Jugoslavia diretto da Boro Draskovic interpretato da Milena Dravic e Pavle Vunisic. Sera *Pourquoi c'est faire?* Canada documentario di Richard Lavoie sull'architettura del Quebec. *Saul Bass, designer of films* Stati Uniti lungometraggio sull'attività grafica di Saul Bass.

VENERDÌ 19 GIUGNO Mattino *Genesis Films* Stati Uniti Antologia di film di studenti e «campus» americani. Pomeriggio *Rani Radovi* (Opere giovanili) Jugoslavia di Zelimir Zilnik interpretato da Mila Vujanovic e Bogdan Radovic. Sera *Made in Sweden* Svezia diretto da Johan Bergenstahle interpretato da Lena Granhagen, Max von Sydow, Per Myrberg.

SABATO 20 GIUGNO Mattino *Alan* Stati Uniti di Richard Myers interpretato da Robert Ohlrich, Pat Myers, Ilske Leed, Mary Leed. Pomeriggio *Negatives* Gran Bretagna diretto da Peter Medak interpretato da Peter McEnery, Diane Cilento, Glenda Jackson. Sera *The 1930's Musical* Stati Uniti antologia del film musicale americano.

DOMENICA 21 GIUGNO Mattino *Home of the free - film makers* Stati Uniti antologia dei giovani autori americani delle Scuole di New York, Chicago, Saint Louis, San Francisco). Pomeriggio *Il cavaliere inesistente* Italia di Pino Zac dal romanzo di Italo Calvino. *The Pope's mule* (La mula del Papa) Canada dal racconto di Alphonse Daudet cortometraggio di Peter Foldy. Sera *It's what's happening* antologia del giovane cinema di tutto il mondo (Polesso belga, ungherese, tuttavia jugoslavo, canadese, giapponese).

Come è noto, nell'ambito del prossimo Festival l'Ente Spoleto Cinema curerà anche due «anteprime» italiane di film: *La 7ª stanza* di Luis Bunuel il 29 giugno e *King Lear* di Peter Brook il 10 luglio.

Lo Stabile di Genova a Mosca

Goldoni piace sempre al pubblico sovietico

«Una delle ultime sere di Carnovale» è andata in scena al Teatro Vachtangov — Presentata anche «Cinque giornate al porto»

Dalla nostra redazione

MOSCA 17

Il Teatro Stabile di Genova diretto da Chiesa e Squarzina ha presentato ieri sera a Mosca al teatro Vachtangov nella vecchia via Arbat *Una delle ultime sere di Carnovale* di Carlo Goldoni. Gli spettacoli proseguono fino a domenica 21 e verranno alternati con la rappresentazione di *Cinque giorni al porto* di Faggi e Squarzina.

La *tournée* dello stabile di Genova — che nel 64 presentò a Mosca e a Minsk *Ciascuno a suo modo* di Pirandello e *I due gemelli veneziani* di Goldoni — si è iniziata il 20 maggio a Parigi ed è proseguita attraverso i teatri di Zurigo, Innsbruck, Schwetzingen e Leningrado. Ora dopo l'URSS sarà la volta della Polonia, dell'Ungheria e della Romania.

A Leningrado — al teatro Kommissarjevskaia — la compagnia ha presentato oltre ai due lavori in programma a Mosca anche *I rusteghi* di Goldoni. Il successo ovviamente non è mancato ma vi sono state alcune perplessità per le difficoltà oggettive di comprensione del lavoro sia per la traduzione.

Conversando con giornalisti sovietici Squarzina ha parlato di Mosca e di cambiamenti positivi notati dall'ultimo suo viaggio qui.

Nella capitale sovietica il regista ha avuto modo di vedere al teatro della Taganka *I dieci giorni che sconvolsero il mondo* e *La madre*, due creazioni del regista Liubimov. «Sono lavori entusiasmanti sotto tutti i punti di vista» ha detto Squarzina rilevando che a Leningrado aveva anche avuto occasione di ammirare la commedia *Il mio fratello maggiore* di Vampilov, testo che a Mosca non è stato presentato perché ha incontrato difficoltà non ancora superate.

Tra gli interpreti di *Una delle ultime sere di Carnovale* hanno riportato un successo particolare Grazia Maria Spina — che già aveva ottenuto numerosi applausi a Leningrado — nella parte di Domenica, Lino Volonghi che ha incarnato Madama Gatteau, Mara Baronti in Elenetta, Lina Pagni ottimo interprete del Sior Bastian e Comillo Milli nel Sior Tamaria.

Carlo Benedetti

Dal 24 luglio il Festival di Santander

MADRID 17

Dal 24 luglio al 29 agosto si terrà il Festival di Santander al quale parteciperanno complessi e artisti quali i giovani del Bolscioi Igor Oistrakh il Trio di Trieste l'American Ballet di New York il maestro Rafael Frühbeck Pierre Fournier Ernesto Halffter Antonio Gades e due complessi romeni.

Per il teatro la Compagnia nazionale del teatro spagnolo presenterà *La marquesa de Rosalinda* di Valle Inclan o *Medea* di Euripide mentre la Compagnia del teatro nazionale di Barcellona presenterà *Il malato immaginario* di Molière e *Volpone* di Ben Jonson.

giovedì 18

TV nazionale

12,30 Antologia di sapere
Cos'è lo Stato quinta puntata

13,00 Inchiesta sulle professioni
Il medico seconda puntata

13,30 Telegiornale

17,00 Il teatro del giovedì

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
Quattro passi indietro
Vangelo vivo

18,45 Tribuna sindacale

19,15 Sapere
Architettura IV puntata

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 I compagni di Baal
Secondo episodio del telefilm francese di Pierre Prévert, che narra le vicende di una banda a Parigi

22,00 Mondiali di calcio
Seconda semifinale (registrazione dell'incontro)

22,30 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Rischiatutto
Va ora in onda voi protagonista della serata sarà Giuliana Lojodice un personaggio che ha molto contribuito alla popolarità del telequiz

22,15 Boomerang
In questa sua prima serata il settimanale curato da Luigi Pedrazzi si occuperà di Don Milani e presenterà una inchiesta di Ermanno Olmi e Corrado Stajano sulle lettere degli italiani

Don Milani

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30 Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45 Ieri al Parlamento; 8,30: Vetrina di un disco per l'estate; 9 Voi ed io; 11,20 Tutto Beethoven; 12,10 Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,43 Quadrifoglio; 13,20 Il giovedì; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20 Per voi giovani; 17,45 Musica e canzoni; 18: Il dialogo; 18,20: I nostri successi; 18,35 Italia che lavora; 18,45 Tribuna sindacale; 19,15 Paul *Mauriat e la sua orchestra*; 19,30 Luna park; 20,15 Ascolta si fa sera; 20,20 Pagine da commedie musicali; 21: Tutto Beethoven; 22: Il giradischi; 22,45: Vedette a Parigi.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 9 Il mattiniere; 7,15: Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,40 I protagonisti; 9: Romantica; 9,40: Signori l'orchestra; 10 Vidocq, amore mio; 10,15 Canta Caterina Caselli; 10,35 Chiamate Roma 3131; 12,35 Appuntamento con Lando Fiorini; 13: Incontro con Monica Vitti; 13,45 Quadrante; 14,05: Juke box; 15,15: La rassegna del disco; 15,40: Complesso; 16: Pomeridiana; 17,40 Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18,55: Il vostro amico Rossano Brazzi; 19,18: Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Invito al la sera; 21,15: Dischi oggi; 21,30: Il ficcanaso; 22,10: Interpreti a confronto; 22,43 Giungla d'asfalto; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Quartetti per archi di F. J. Haydn; 11,50 Tastiere; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 18: Notizie del Terzo; 18,45 Corso di storia del teatro; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Parsifal.

controcanale

«QUEL GIORNO» IN GRECIA — *L'analisi della prima puntata del nuovo programma. Quel giorno curato da Arrigo Levi e da Aldo Rizzo non può che svolgersi su due piani: da una parte sul piano delle possibilità che la formula in buona parte nuova sembra aprire in prospettiva dall'altra sul piano della condotta e dei contenuti specifici di questa prima trasmissione dedicata al colpo di Stato dei colonnelli in Grecia. Una formula in buona parte nuova abbiamo detto questo programma infatti raccoglie il frutto di talune esperienze compiute in TV negli anni più recenti e si aggiunge la ricerca delle testimonianze dirette e spesso inedite dei protagonisti delle vicende prese in esame e l'intenzione di offrire al taglio dei telespettatori all'avversa documenti di prima mano e il confronto di diversi punti di vista un quadro vivo e non superficiale di alcuni momenti della storia recente. La caratteristica fondamentale del programma e la contemporaneità realizzata finalmente con un intelligente uso dello studio televisivo la ricostruzione degli avvenimenti avviene principalmente sotto gli occhi dei telespettatori e con il contributo di alcuni testimoni loro che quegli avvenimenti hanno determinato oppure hanno analizzato si delinea la possibilità che la ricostruzione venga corretta o completata sul momento e che documenti testimonianze e analisi vengano sottoposti a immediata verifica alla presenza di chi segue la trasmissione.*

Un rischio analogo dunque è possibile notare in quelle che ci sembrano queste prime puntate: non nei limiti da noi già rilevati le trasmissioni non vanno in «diretta» e il dibattito viene in parte sintetizzato in parte «montato» dall'interno — al genuino linguaggio televisivo.

La formula però noi è che uno strumento e non si può dire che in questa prima puntata — anche scontando il necessario rodaggio del programma — siano state sfruttate tutte le possibilità da essa offerte. La trasmissione ha accusato infatti lacune decisive che hanno reso monca la analisi del colpo di Stato in Grecia e ne hanno notevolmente diminuito l'incidenza. La ricostruzione degli avvenimenti era efficace (non ci sono piaciuti però i montaggi cinematografici sugli arresti: in questi casi ci pare l'unica «suggestione» da ricercare dovrebbe essere quella della autenticità documentaria) e conteneva anche una rivelazione sul doppio progetto di colpo di Stato: ma ci sembra la ricerca non è riuscita ad andare al di là della pura cronaca e al di fuori della ristretta cerchia dei centri politici. La parte più interessante dell'analisi è stata senza dubbio quella riguardante la responsabilità dell'imperialismo americano: che per la prima volta è stata esplicitamente dibattuta sul video (anche se non in questi termini naturalmente) ma per il resto si è rimasti legati esclusivamente alla logica «diplomatico parlamentare» senza affrontare il terreno delle radici strutturali e ideologiche delle forze in campo.

Tutta l'analisi di quella che è stata definita «la democrazia malata» e risultata così abbastanza generica e convenzionale di impronta tipicamente borghese: basti pensare che ci si è «dimenticati» di far cenno al fatto che il Partito comunista in Grecia è sempre stato tenuto nella illegalità dalla fine della guerra civile in poi.

Il fatto è che è mancata nel dibattito e nel confronto dei diversi punti di vista una adeguata presenza della sinistra: l'unica voce è stata quella del socialista Stangos cui peraltro non è stato dato il respiro che ad altri è stato concesso di comunisti nemmeno l'ombra. D'altra parte non si può certo dire che Mario Cervi abbia rappresentato l'alternativa al moderatismo di Aldo Garosci (erano questi i «giudici» italiani) nè che Arrigo Levi abbia cercato di stimolare il dibattito e di portarlo fuori dai confini della ipotesi con cui abbiamo cominciato. Di conseguenza il quadro è stato privato della analisi del rapporto tra potere politico e masse anche dopo la scelta del centro sinistra (analisi che avrebbe potuto essere critica ed anche autocritica) fondamentale sempre e in particolare a proposito degli avvenimenti di Grecia. Per questa volta quindi il bilancio è questo: formula aperta a molte possibilità ma contenuta nei fatti entro consueti confini ideologici e politici della esperienza di centro sinistra.

g. c.

INA

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

UNA GRANDE IMPRESA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'INA, ente pubblico con finalità sociali, occupa, nel settore dell'assicurazione sulla vita, una posizione di prestigio fra le maggiori imprese del ramo

I risultati del 1969 lo dimostrano con le cifre

372.997
nuove polizze sottoscritte nell'anno (lavoro diretto) per

509 miliardi
di nuove somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)

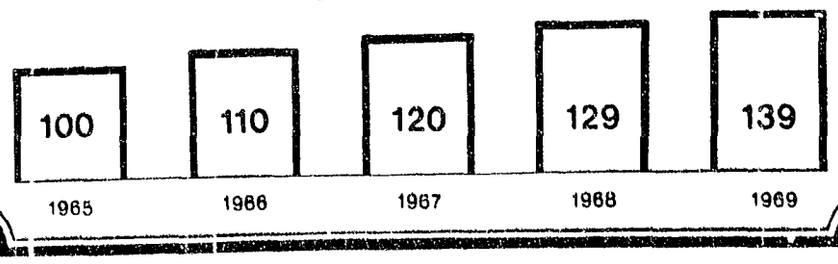
6.369.810
polizze complessivamente in vigore alla fine dell'anno per

2.861 miliardi
di somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)

641 miliardi
accantonati alla fine dell'anno, a garanzia degli impegni maturati per le polizze in vigore ("riserve matematiche")

107 miliardi
incassati nell'anno per "premi" dovuti dagli assicurati

2,1 miliardi
di utili conseguiti nell'anno, che, a norma di legge, vanno per metà allo Stato e per metà agli assicurati

*

Numeri indice delle somme assicurate con polizze in vigore a fine d'anno, negli ultimi 5 anni (1965=100)